

Cari segretari,
mi rivolgo a voi perché credo che sia proprio del livello territoriale, cioè dei circoli cittadini, cercare di modificare una situazione oggi manifestamente esistente e che tale questione debba rappresentare uno dei temi importanti dei (sembra) imminenti congressi territoriali.

Mercoledì 12 u.s., nell'assemblea cittadina abbiamo sentito da Debora che i congressi si terranno entro giugno, il giorno dopo sul MV si è scritto che secondo vari dirigenti cittadini e provinciali non meglio identificati tali tempi sarebbero troppo stretti. Enzo Martines nel suo intervento ha invocato un confronto aperto e franco sui temi a bocce ferme, quindi ritengo sui programmi, senza indicazioni preventive di candidature.

Venerdì 14 u.s. si è tenuto l'appuntamento dell'aperitivo Democratico sul tema "Udine e la terza età" nel quale si è discusso, tra l'altro, del ruolo e del futuro possibile assetto e ruolo di un Ente quale l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "La Quiete", un tema di grande importanza per il mantenimento e la qualificazione del welfare cittadino.

Da entrambi questi appuntamenti ho tratto conferma che la questione centrale di quello che, a mio avviso, dovrebbe essere il dibattito per il rinnovo dei livelli organizzativi e politici territoriali (circoli, cittadino e provinciale) sia il recupero del ruolo fondamentale del partito quale luogo di elaborazione e definizione della proposta e del progetto politico, ruolo che oggi appare marginalizzato, tanto a livello locale che regionale e finanche nazionale.

Recuperare tale ruolo significa riportare al confronto aperto e democratico tra gli iscritti ed i cittadini temi, anche delicati, che oggi viaggiano per così dire sotto traccia e che rischiano poi di deflagrare come nel caso del testamento biologico.

Tra questi temi, oltre a quello dei diritti civili e sociali che deve essere pane quotidiano di un partito riformista con un dibattito alla luce del sole, vi è anche la questione delle nomine che prevedono un'indicazione del PD per gli enti di secondo livello e le partecipate.

Tali nomine, oggi governate da accordi tra gruppi e cordate, rappresentano un fattore importante e decisivo su cui il partito costruisce la propria immagine di trasparenza e capacità amministrativa a favore della cittadinanza (e non del nominato di turno): questo tema dovrà entrare a pieno titolo nella discussione dei programmi per i prossimi congressi, ma poiché la vita non si ferma in attesa che il PD riesca un giorno ad ultimare il suo infinito iter congressuale, credo dovrebbe venir immediatamente assunto dai livelli territoriali del partito.

Concludo sottoponendovi la richiesta di farvi parte diligente per la convocazione di una riunione della segreteria cittadina prima e di un'assemblea poi che affrontino nel partito, e non solo colà dove si puote, queste questioni che non credo siano ulteriormente rinviabili pena il definitivo pregiudizio del ruolo del partito, ovvero la definizione di un percorso programmatico per i prossimi congressi, la posizione del partito (e non dei singoli consiglieri, capigruppo, presidenti, ecc.) sull'istituzione del registro comunale per le dichiarazioni anticipate di trattamento e la definizione di criteri che governino le nomine che il partito propone, criteri che garantiscano trasparenza capacità e competenza tali da non porre il partito stesso di fronte a fatti compiuti che lo penalizzino nella percezione di cittadini ed elettori.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto cordialmente,

Pierpaolo Suber

03/06/2010